Anno XXXI — Venerdì 24 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 22[illegible]

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A quando?

Edmondo, l'ex «capitan cortese» in una sua conferenza da teatro diurno, ha voluto fare l'astrologo. Egli ha preconizzato l'immancabile trionfo della «idea» — non occorre dir quale — con o senza dinamite.

L'autore dei ripudiati *Bozzetti militari* crede ormai definitivamente nella folla e giura nel Numero. Egli dice: «L'avvenire del socialismo è affare di aritmetica; la terza operazione elementare». (Il miracolo, adunque, dei pani e dei pesci; la sacra Moltiplica).

Il Numero, in verità, non ha contato gran che nella storia. Un sol uomo può addurre dove voglia una turba: una turba sola non trascinerà neanche sè stessa. Sopra il numero sta il Genio e la Scienza sopra l'istinto.

Ma si capisce. Come tutti i convertiti d'una certa età, il De Amicis ha fretta. Non pure ha la fede, ma la speranza robusta. Malato di profetismo, egli vede come in un'apocalissi del desiderio, la nuova Gerusalemme. E canta in chiave di rabbia l'«Inno» — l'inno che non è più quello di Garibaldi, ma quello dell'avv. Turati.

Insomma — a sentir lui, e gli altri la gran giornata, la Pasqua di riparazione, non è lontana. «Già spunta in ciel l'aurora» come si diceva sul tramonto del secolo scorso. Ci siamo, ci andiamo, *doucement, très doucement*, per adottare il celebre avverbio del duca di Morny, alla vigilia del 2 dicembre.

Ripetiamo, dunque, anche noi, il fatidico *Ca sera!* di Benedetto Malon, che sostituisce oramai il troppo usato *Ca ira!* di Camillo Desmoulins. Sì, ma quando?

Consultiamo i prelati della Chiesa internazionale.

Udite l'on. Bebel, il papa dei socialisti di Tedescheria: — «Come il giorno succede alla notte, così, inevitabilmente, il collettivismo succederà all'individualismo. (Questo giorno sarebbe quello della giustizia: questa notte sarebbe la così detta nostra civiltà. Similitudine degna della Zend-Avesta: l'eterno conflitto, cioè, tra Ormuzd e Alhrimane, tra l'ombra e la luce, che finisce col trionfo definitivo di quest'ultima, precisamente come nell'*Excelsior*).

Scrive il geografo dinamitardo Eliseo Réclus, recluso, certamente, un giorno o l'altro: — «Il mondo moderno è attratto dall'idea sociale, idea universale, idea centripeta, come il sole dalla costellazione di Ercole. «(Pare che l'astro del dì, nel suo moto di traslazione, precipiti con la velocità di 7600 metri al secondo sull'ercole prelodato: e più precisamente, a detta di Herschell, verso la stella *Lambda* o, secondo Struve, tra le stelle di seconda grandezza *Pi* e *Ipsilon*, benchè il Maedler consideri il gruppo delle Pleiadi come foco centrale del nostro sistema).

Il principe Krapotkin, il profeta-martire, a sua volta dice: «Nulla potrà salvare la società borghese dalla dissoluzione, nè i codici, nè i fucili: l'Idea è come l'Ebreo errante: cammina, cammina.»

(Il paragone sarà esattissimo; ma mi pare alquanto barocco. L'ombra di Eugenio Sue dovrebbe reclamare i diritti di autore).

Orbene; queste profezie, nelle quali non riesce difficile ravvisare il fortunato sistema di Mathieu (de la Drôme) e del calzolaio Chionio, appartengono allo stesso tempo grammaticale coltivato dal nostro De Amicis: il futuro ambiguo. Ora, tanto gli studiosi, quanto i semplici curiosi del fenomeno, desiderano alcunchè di meno elastico e di più preciso.

Lo stesso Individualismo, povero diavolo, avrebbe qualche interesse di sapere, almeno approssimativamente, l'epoca prefissa alla sua soppressione. E' un diritto, cotesto, riconosciuto dalla legge a tutti i condannati e condannabili a morte, Michele Angiollilo non escluso.

A quando, dunque, il crepuscolo dei proprietari, la confusione dei capitalisti, la fine del mondo borghese?

Ma no. I più recenti commendatori dell'Evangelio rosso scavalcano la questione cronologica, forse per tema di anticipare sugli avvenimenti.

Si direbbe che questo affare delle date non li riguardi, o che vogliono fare tempo al tempo, come se la «tirannide borghese» non fosse durata abbastanza.

Per gran fortuna, i Santi Padri rispondono per essi. Se non delle date precise, essi ci offrono per lo meno delle parabole. Bisogna saper leggere tra le righe; ma le righe ci sono.

Lassale, il San Paolo del collettivismo, si esprime simbolicamente così: «Quando il bubbone della corrutela borghese sarà giunto a suppurazione, vorrà ben dire che l'ora è suonata.» (E', come si vede, una variazione del vecchissimo: *Putrescat ut resurgat*. Ma non ci sarà un chirurgo?)

Karl Marx, l'evangelista, così scriveva in una rivista parigina del 1844: L'emancipazione della Germania sarà quella dell'umanità tutta quanta: ma allorchè ogni cosa sarà pronta laggiù, l'insurrezione non potrà scoppiare se non al canto del gallo celtico.» (Qui, la desiderata indicazione di tempo è sostituita da un'indicazione di luogo. Il segnale verrà dato, dunque, dalla solita Francia; ma presto o tardi?)

Il russo Alessandro Herzen, fratello spirituale di Bakunin, è un po' più esplicito: — «Volete sapere se il momento buono è venuto? Guardate in faccia al nemico: sia quella la vostra meridiana.» (Evidentemente, per leggervi l'ora universale. La meridiana, va benissimo, ma se piove?).

Bakunin, lui, l'uomo terribile, se la cava passabilmente, così: — Che serve conoscere l'ora? Fate il vostro dovere: l'ora migliore sarà quella in cui agiterete.» (Il «Dovere» si sottintende, è quello di far saltare in aria il maggior numero possibile di proprii simili).

Vi risparmio le citazioni della così detta evoluzione pacifica o del «terremoto artificiale». Il nome dice la cosa: gli evoluzionisti non se la pigliano comoda: i terroristi non hanno tempo da perdere, e vorrebbero spicciarsi vita natural durante. Ma nessuno che osi dire; il *Dies irae* cadrà nel tal secolo o magari nell'anno tale.

L'incertezza regna su tutta la linea; grazie all'incertezza, il dubbio resiste. Ma di che cosa non dubitano gl'interessati?

—

Domando scusa.

C'è uno — uno solo — che ci offre un termine abbastanza matematico. Ed è, par impossibile! un ex ministro d'Agricoltura nel felice regno di Prussia, un ministro quarantottista: Rodbertus-Jagetzow, il fondatore del socialismo di Stato, cosa e parola. Questo burocrata previdente scriveva nel 1849, un anno dopo la sua uscita dal gabinetto: «Al più tardi, fra quattro secoli e mezzo, la riforma sociale sarà un fatto compiuto». (Capisco i quattro secoli; ma perchè il mezzo? Quel mezzo lì è una bellezza).

Herr von Rodbertus era probabilmente un flemmatico. Il consigliere aulico di re Federico Guglielmo IV tirava il suo oroscopo in un tempo relativamente tardigrado. Certo, il cataclisma politico del 48 non era ancor terminato, ed egli aveva sotto gli occhi il lavoro internazionale delle società segrete, massoniche e no.

Allora, però, il telegrafo elettrico, neonato della vigilia, pareva tuttavia un trastullo scientifico. L'angelico Pio IX non aveva ancora chiamato «invenzione diabolica» la locomotiva; il «regno della macchina» s'iniziava appena nelle industrie: il suffragio universale e l'istruzione obbligatoria erano in *mente Dei*: quanto al giornalismo, il grande colpevole stava mettendo i denti: infine, la dinamite brillava per la sua latitanza benchè precisamente in quell'anno l'italiano Sobrero avesse messo al mondo la nitro-glicerina.

Vivesse ancora, il ministro-socialista accorcierebbe di molto la moratoria conceduta al Terzo Stato per pentirsi o sopprimersi. Invece di quattro secoli e mezzo, non gliene accorderebbe, molto probabilmente, che due e mezzo soltanto — visto che a quel mezzo ci teneva in modo assoluto.

Oh! se si dovesse attendere per altri quattrocento annetti la liquidazione famosa, nessuno sarebbe più socialista. I neofili hanno premura e gli affamati più ancora. I primi cristiani credevano ciecamente nel *regnum coelorum*, solo perchè era a breve scadenza.

Prima di pronunciarsi sul collettivismo o sull'amorfismo che voglia essere, si aspetterebbe l'ultimo quarto del secolo ventesimoterzo.

Troppo tardi per la presidenza dell'onorevole Turati!...

—

Or dunque: siamo generosi. Facciamoci ragione del dinamismo contemporaneo. La nostra è una vita ad alta pressione: le nostre sono idee a grande velocità. Il valore del tempo è quadruplicato. Ciò che una volta prendeva un secolo, oggi prende solo un ventennio. Il tempo di diventare adulti o adulteri; ed ecco il mondo trasfigurato.

Perchè mentire a noi stessi? L'«Idea» (è tempo oramai di adoperare le iniziali minuscole) non solo cammina, come notava benissimo il principe nihilista, ma corre. E' una «direttissima» tra il Positivo e l'Ideale; un reame (cotesto, la cui metropoli si chiama Utopia). E il treno-merci in questi ultimi anni s'è mutato in un treno-folgore.

Gli effetti deleteri della propaganda, visibili oramai a occhio nudo, procedono in ragione geometrica. L'«Idea» precipiterebbe essa pure secondo il quadrato delle distanze, appunto come il sole del cittadino Reclus? E' possibile, è probabile anzi. In tal caso, la società sfruttatrice dovrebbe prepararsi a scomparire molto tempo prima della scadenza fissata dal sotto-profeta Rodbertus.

—

Si potrebbe, insomma, sapere che pensano in proposito, i cittadini congressisti di Bologna? Tutto dipenderà dall'esattezza di un vaticinio, più preciso e più reciso ancora. Se la terribile cometa del profeta-astrologo Falb arriva in orario — ossia alle 11.25 pom. del 23 novembre 1899 — addio individualismo, e addio collettivismo riuniti! Non si tratta più della fine del mondo borghese, mondo ladro: è il mondo tutto quanto, contenente e contenuto, che sarà costretto a presentare le sue dimissioni, come l'onorevole Ronchetti. E allora a che serve il congresso di Bologna?

A. Colautti

Situazione invariata

Scrive un'agenzia ufficiosa:

Diversi giornali si ingegnano a dimostrare che la situazione parlamentare sarà alla riapertura della Camera molto diversa da quella che era prima delle vacanze.

Non si tratta che di chiacchiere; poichè, all'infuori della riunione di Lanzo, non vi sono state altre conferenze tra deputati, ed anche quella di Lanzo non ha avuto una vera importanza.

Non vi sono stati neppure semplici colloqui tra capi-gruppi.

Dunque, checchè si voglia dire, la situazione apparisce oggi quasi identica a ciò che era in luglio.

Il recente completamento del ministero può avere scontentato qualcuno, ma non si può dire per questo che siamo alla vigilia di una crisi.

Tre nuove navi da battaglia

— Alle tre nuove navi da battaglia che saranno prossimamente poste in cantiere, si imporranno i nomi di: *Roma*, *Napoli*, *Genova*.

A due incrociatori si imporranno quelli di «Principe di Napoli» e «Duca di Genova».

Il generale Bourbaki

A Bayonne, in Francia, è morto l'altro ieri il generale Bourbaki.

Il generale Bourbaki comandava una divisione della guardia imperiale nella campagna d'Italia e la condusse al fuoco con molto valore a Magenta.

Nella campagna del 1870 71 ebbe dal governo della difesa nazionale il comando di un esercito di 70000 uomini il quale, tagliato fuori dalla sua base d'operazione, fu costretto a riparare in Svizzera, depositando le armi e lasciandosi metter fuori di combattimento fino al termine della campagna che non si fece lungamente aspettare.

Questo fu l'ultimo colpo toccato alla Francia in quella campagna. Il corpo di Bourbaki, ordinato in fretta, non avrebbe potuto cambiare le sorti ma almeno migliorare le condizioni della pace. Una delle ragioni della ritirata del Bourbaki in Svizzera fu il rigore della stagione che non permetteva ai soldati di riscaldarsi e rendeva molto difficile il loro approvvigionamento.

Il Duca degli Abruzzi al polo Nord

Da fonte autorevole si afferma che il Duca degli Abruzzi ha chiesto al Re l'autorizzazione di fare nel venturo anno un viaggio al Polo Nord.

Il duca partirebbe in primavera per la Norvegia a bordo di una nave da guerra, che sarebbe il «Cristoforo Colombo», quindi proseguirebbe per la terra Francesco Giuseppe e di lì, mediante slitte, procederebbe verso il Polo.

Il duca chiederebbe una licenza di tre anni.

Risultato soddisfacente delle manovre

Si ha da Roma:

L'on. Pelloux è rimasto talmente soddisfatto delle grandi manovre e delle manovre di campagna, che, conversando con alcuni ufficiali superiori, ha espresso l'opinione che, se l'Italia dovesse mobilizzare il proprio esercito, i risultati sarebbero migliori che presso altre grandi potenze.

L'Italia, ha soggiunto l'on. Pelloux, potrebbe avere in pochi giorni un esercito di 600.000 uomini, perfettamente organizzati ed equipaggiati.

Una lettera del capitano Razeto

prigioniero dei pirati del Riff

Genova, 22. Dal regio ministro italiano a Tangeri, la signora Maria Oneto, moglie del capitano Emanuele Razeto catturato dai pirati del Riff con due altri uomini del brigantino *Fiducia*, ha ricevuto due lettere del marito, le quali l'egregia signora comunica al *Secolo XIX*:

Ecco la più interessante delle due:

Bucaia (Costa Marocco) 24 agosto 97.

Cara moglie,

Credo che a quest'ora ti sarà già noto ciò che ci accadde la mattina del 14 corrente. Mi trovavo vicino alla costa a circa 15 o 20 miglia di distanza e quasi alla stessa distanza da mare nuovo si aveva vento leggerissimo da SSO.

Vidi, verso le ore 10, due barche dall'Est, le quali governavano verso di noi, e alle ore 11 la prima si avvicinò ordinandoci di girare la prua in terra; io mi rifiutai, ma il capo della barca mi fece segno che se non ubbidivo faceva fuoco, e difatti sparò nella direzione del nostromo, il quale gli rispose con diversi colpi di rivoltella. L'altra barca si teneva al largo, ma anch'essa si avvicinò e allora ci ordinarono di calare le imbarcazioni in mare.

Infine si fu costretti di eseguire tale ordine; ciò fatto i pirati in numero di 14, tutti armati di pistola, coltelli fatti a guisa di stile (ed i capi erano armati anche di fucile) ci assalirono e noi che non possedevamo altra arma che un revolver si dovette cedere alla forza; prima di tutto incominciarono a depredare la camera impossessandosi di tutto e di molti oggetti appartenenti al bastimento, dell'intero vestiario dell'equipaggio, delle provviste, infine di tutto ciò che era trasportabile e caricarono nelle loro lancie; dopo di ciò mi chiamarono due di loro intimandomi di consegnare loro i denari; gli risposi che non possedevo altra moneta che cinque duri e mezzo e che già se ne erano impossessati.

Sospettarono che avessi del denaro e non volessi consegnarlo; si adirarono e mi puntarono le pistole al petto minacciandomi di morte qualora non avessi ubbidito; cercai in tutti i modi di fare loro capire che non possedevo altro che i già detti cinque dollari e mezzo, allora con modi minacciosi mi ordinarono di imbarcarmi nelle loro lance, e perchè feci un poco di resistenza mi minacciarono nuovamente colle pistole di uccidermi.

Perciò fu necessario ubbidire e presto, non solo io ma il nostromo, greco, e un giovinotto francese.

Ci portarono a terra arrivando verso le 9 di sera — prima di sbarcarci — si avvicinarono ad una spiaggia ove si divisero il bottino, e poi ci condussero in altra spiaggia ove si trovava una specie di baracca in cui passammo la notte.

Lasciato il bastimento con sette persone, incluso il secondo avrei desiderato parlare a quest'ultimo per dargli delle istruzioni riguardo il bastimento, ma non mi fu possibile; pensai poi che i pirati si erano impossessati di tutto, compresi gli strumenti nautici.

Il giorno 15 alle ore 10 antim. partimmo dalla località sopra detta e ci condussero in una casa entro terra ove passammo il rimanente del giorno e la notte; il 16 detto alle ore 5 ci cambiarono nuovamente conducendoci in altra casa. Durante questi giorni cioè dal 14 al 17 si mangiò del pane a noi presò, il 18 il Commissario di Guerra Spagnuolo ci inviò dei viveri. Però se noi dobbiamo rimanere a lungo in questa benedetta Africa è un affare serio, poichè siamo sprovvisti di effetti di vestiario, non possedendo altro che quello che indossavamo a bordo; spero però che qualche giorno ci faranno sortire. Io di salute sto bene, così spero di tutta la famiglia. Saluti a tutti.

Tuo marito
Emanuele Razeto

P. S. — Scrivo senza occhiali perchè anche questi mi presero i pirati; potevo la presente spedirla il 21 agosto, ma per timore ecc., la spedisco oggi 4 settembre.

Aggiungo. Dove siamo ci trattano bene, anche il vitto ci viene spedito dal Commissario di guerra sig. D. Miguel Moro in Alucemas.

—

La seconda lettera è in data 3 settembre, ma nulla aggiunge di nuovo.

Imbriani aggravato

Si ha da Siena che il miglioramento dell'on. Imbriani non ha continuato. Gli ultimi dispacci che sono di ieri alle 18 dicono che lo stato dell'illustre uomo si è di nuovo molto aggravato.

Ieri sera si attendevano da Bologna il professore Murri e da Napoli il prof. Cardarelli.

La signora Imbriani, desolatissima, non lascia la stanza del marito adorato.

Ieri sono arrivati Cavallotti, Pansini ed il sindaco di Corato, che Imbriani rappresenta alla Camera. Cavallotti entrò nella stanza del malato, ma non fu da questi riconosciuto.

Il sangue di San Gennaro

Un caso strano

Domenica, 19 corrente, a Napoli, si festeggiò il Patrono della città, S. Gennaro.

Le buone vecchie ed il pubblico foltissimo non hanno però aspettato lungamente ieri; San Gennaro ha fatto il suo miracolo alle ore 10,32. Il sangue, nelle sacre ampolline, si liquefece completamente, ed il popolino ne cavò un fausto presagio, gridando giubilante: — *E' buonu segno! E' buonu segno!*

Sparsasi subito per la città la notizia, documentata solennemente dal cannone della Capitaneria, furono nelle principali piazze incendiati i pirotecnici; un gran fragore giocondo, uno squillar festante di campane si diffuse per tutti i 12 quartieri.

Il *Te Deum* cantato nel Duomo, al momento della sospirata liquefazione, fu ripetuto da migliaia di bocche devote; in tutte le chiese e le cappelle ove si venera un San Gennaro o un San Gennariello, da quello ad Ottocalli a quello del Vomero, da quello di Pozzuoli a San Gennaro *extra moenia*. Il *Te Deum* fu ancora ripetuto; processioni pompose attraversarono le vie ed i vincoli dei diversi rioni, e tutti i don Gennari e i don Gennarini gongolarono di intima soddisfazione: la gran festa del patrono glorioso, del popolarissimo e miracoloso martire, che tante grazie ha fatto da centinaia di anni ai suoi protetti, era la loro festa, la più imponente delle feste, la *Festissima!*

—

Il soldato d'artiglieria, che era alla vedetta alla porta piccola del Duomo per attendere il segnale che il caporale doveva fargli appena il sangue si fosse liquefatto, appena il chierico ne avesse dato l'annunzio sventolando il fazzoletto bianco, credette d'interpretare come segno affermativo una mossa accidentale del graduato.

Questo errore provocò il bel fatto che, prima ancora che il miracolo avvenisse, alle dieci e dieci minuti si comunicasse, anche a mezzo di segni, l'avvenimento alla Capitaneria del porto, il cannone tuonò, i petardi nella piazza del Duomo e in altre piazze scoppiarono, le campane squillarono... e il sacro sangue era ancora coagulato. Dopo cinque buoni minuti il miracolo però ebbe luogo davvero.

Senza commenti!!!

Un terribile ciclone a Brindisi e a Lecce

Quaranta morti e settanta feriti

Martedì, 22, alle 16.30, un violentissimo ciclone si scatenò nella zona compresa fra Brindisi e Lecce. Furono colpiti specialmente i Comuni di Sava, Oria e Latiano. Quaranta morti e 70 feriti. Venti case distrutte. Il telegrafo è interrotto.

Il ministro dell'interno ha inviato un primo sussidio di lire 2 mila.

A Lecce il ciclone danneggiò il Seminario, il Castello medioevale, l'ospedale d'Oria, atterrando, trenta abitazioni rustiche e devastando un'ampia zona di campagne.

L'assenza della truppa, che trovasi tutta ai campi d'istruzione rese difficile i primi soccorsi. Si adoperò pei soccorsi una compagnia di disciplina giunta il giorno innanzi da Francavilla Fontana e spedita subito ad Oria. Tutte le autorità recaronsi sul luogo del disastro.

La stazione d'Oria, distante circa un chilometro dall'abitato, fu schiantata. Il capo-stazione e la famiglia si salvarono, tutto il restante, del personale morì. Vi furono ad Oria 20 morti e 24 feriti, a Latiano 15 morti e 5 feriti gravemente, a Sava 10 morti e 50 feriti. Temesi però che il numero delle vittime sia molto maggiore.

Altri dispacci annunciano che furono disseppelliti 36 cadaveri. Circa 100 persone sono gravemente ferite.

Taranto, 23. Si ha da Torricella, frazione di Lizzano, che il ciclone, scatenatosi colà, non ha diroccato alcuna casa in paese. Ne ha distrutto due e danneggiato altre in campagna. Vi sono tre morti e nove feriti. Si calcola finora che i danni prodotti nel circondario di Taranto ascendano a 400,000 lire.

Gli studi dell'on. Brin

Per nuove corazzate

L'on. Brin ha ultimati i piani di nuove corazzate da battaglia sul tipo della *Sardegna*, ma assai migliorato dalla parte estetica e dal lato della potenzialità e della velocità.

Il dislocamento sarà di 12,800 tonnellate con macchine potentissime e di forza superiore a quelle della *Sardegna*, capaci d'imprimere alla nave una velocità oltrepassante le 21 miglia all'ora e, ad andatura normale, le 20 miglia.

Facendo un altro passo avanti verso il *calibro unico*, saranno le nuovi navi fornite di cannoni Armstrong, nuovo modello.

Le batterie laterali avranno cannoni col calibro di 152 mm., e gli stessi saranno posti sui ponti di comando, delle coffe dell'albero, ecc.

Tali batterie saranno di numero assai superiore a quelle che si trovano ora sulle navi tipo *Re Umberto* e *Sardegna*.

Le nuove navi saranno in condizioni di superiorità a tutte quelle che attualmente battono i mari, e avranno grosse artiglierie a prora e a poppa.

Dovendo poi, nella maggior parte dei casi, *prendere caccia*, saranno armate di due cannoni (modello nuovo) a poppa da 305 mm e due a prora da 204 mm. con tiro di tipo speciale, non rapido, ma accelerato.

La corazzatura, completata da poppa a prora, sarà dello spessore minimo di 150 mm. alle estremità, e maggiore al centro e alla linea di galleggiamento.

Il raggio d'azione sarà talmente vasto da non essere raggiuagliato, per ora, da nave alcuna nazionale od estera.

Di questi tipi si parla che se ne possano impostare presso tre almeno sugli scali dei nostri arsenali marittimi.

Anche si dice che contemporaneamente si incomincierà la costruzione di buon numero di *destroyers*, oltre a quelli che già sono sugli scali Odero e Ansaldo di Genova, nonchè di Pattison a Napoli.

Un detenuto che muore

Un'inchiesta

Si ha da Genova 22:

Nel mese scorso venne arrestato a Genova dagli agenti di pubblica sicurezza certo Forno, nativo di Biella, il quale fu trovato sulla tranvia elettrica insieme a sua figlia, in attitudine di borseggiare un passeggero.

Siccome in quell'epoca si erano verificati sulla tranvia elettrica parecchi borseggi, alcuni dei quali per somme rilevanti, ed essendo risultato che tanto il Forno quanto la figlia erano pregiudicati in quel reato, così vennero sottoposti a rigoroso interrogatorio per riuscire a strappar loro la confessione dei reati commessi.

Ma tutto fu vano.

Il Forno venne quindi tradotto dalle carceri di Genova a Torino, dove era ricercato per borseggi colà commessi.

Egli soffriva di male cardiaco, e sia per la fatica del viaggio, sia per l'emozione provata di vedersi novamente arrestato, giunto a Torino morì per aneurisma.

Della sua morte vennero da taluno imputati vari agenti, perchè, dicono, avrebbero percosso il Forno, producendogli la rottura di una costola, onde farlo confessare i suoi reati.

Venne subito informato del fatto il prefetto, commendatore Garroni, il quale aprì un'inchiesta che dura tuttora. Gli agenti protestano energicamente la loro innocenza.

Intanto vennero già sospesi dall'ufficio il delegato Feste, due medici delle carceri, che permisero la partenza del malato, due ispettori e nove guardie.

Parecchie guardie, che accompagnarono il detenuto, sono state sentite ieri, e oggi si spera che l'inchiesta sia terminata.

Notizie di Andrèe

La *N. F. Presse* ha da Londra che nei possedimenti britannici dell'America del Nord fu preso un altro piccione viaggiatore lanciato da Andrée.

Il *Times* ha da Ottava, capitale del Canadà, che un piroscafo presso Winnipeg, la capitale delle provincie di Manitoba, ha preso un piccione viaggiatore proveniente, secondo si ritiene, dal pallone di Andrée; il piccione aveva i piedi gelati e portava il segno A. 5.

Il disastro nel porto di Fiume

Particolari

Il capitano dell'*Ika* dice che aveva a bordo 9 uomini d'equipaggio e solo 30 passeggieri; si sono salvate 20 persone; e secondo i suoi calcoli soltanto 19 sarebbero le vittime. Invece il comandante della barca della finanza sostiene che il numero delle vittime è molto maggiore; egli calcola che a bordo dell'*Ika* vi fossero 45 passeggieri.

Finora furono pescati 16 cadaveri.

Un palombaro constatò che il piroscafo giace a 30 metri di profondità piegato sul fianco sinistro.

Gli uomini di mare incolpano del disastro il capitano dell'*Ika*.

Un triste episodio:

La signora Celligoi, moglie del vice capitano del porto, che era in coperta dell'*Ika* quando sentì i fischi d'allarme del *Thyria*, corse a prendere il suo bambino di tre anni che dormiva nella cabina e riuscì, insieme a lui a salvarsi. Alla signora Celligoi per lo spavento diventarono bianchi i capelli.

La fiaba di un attentato

Al *Secolo* fu telegrafata la storiella di un attentato, avvenuta a Budapest, contro Francesco Giuseppe.

Anche la *Patrie* dice qualche cosa di simile.

I giornali di Vienna e di Budapest che hanno moltissimi particolari sul soggiorno dei due imperatori nella capitale ungarica, non fanno alcun accenno di ciò.

Vi furono però in questi giorni dei momenti di panico immenso, causato dalla enorme folla. Durante l'uscita dalla rappresentazione di gala vi furono parecchi feriti.

Può essere che nella grande confusione, qualcuno abbia sparsa la voce di un attentato.

L'imperatore Guglielmo è partito da Budapest la sera del 21 dopo la rappresentazione, come era stato stabilito.

Scioperanti italiani negli Stati Uniti

Parigi, 22. Telegrafano al *New York Herald* che nuovi disordini sono accaduti a Lattimer, presso Hazleton, in Pensilvania, ove si ebbe, la settimana scorsa, a deplorare l'uccisione di parecchi scioperanti.

Centocinquanta donne italiane, armate di randelli e sassi, si diressero verso una miniera, donde tentarono di scacciare i lavoratori. Le truppe, facendo uso del fucile, le dispersero.

Una rissa scoppiò nel Maine fra gli scioperanti italiani e la Polizia: un agente e tre italiani furono feriti da colpi d'arma da fuoco.

Il più grande aerolite del mondo

Il *Times* ha da Terranuova che l'esploratore artico tenente Peary ha fatto ritorno di Groenlandia, recando seco il grande aerolite di 45 tonnellate che si trovava al Capo York e che è il più grande fra quanti si conoscono. La spedizione del Peary, munita di speciali macchine, aveva appunto lo scopo di trasportarlo in America. Ha pure seco sei esquimesi, i quali lo accompagneranno in un viaggio al polo nella prossima estate.

Il tenente Peary riferisce di aver sempre incontrati tempi burrascosi.

Cronaca Provinciale

Inaugurazione della nuova linea S. Giorgio di Nogaro-Cervignano

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

La nuova linea ferroviaria che allaccierà la stazione di S. Giorgio di Nogaro con Cervignano sarà solennemente inaugurata domenica 17 del p. v. mese di ottobre.

Per questa circostanza verranno diramati numerosi inviti.

Da Udine partirà un treno speciale con gli invitati, qui vi sarà una refezione e poi il treno proseguirà sulla nuova linea.

A Cervignano avrà luogo un grandioso banchetto italo-austriaco con intervento, a quanto si dice, di ministri nostri e del limitrofo impero.

Dicesi pure che per quest'occasione si stiano preparando speciali festività tanto di qua che di là del confine.

Il duplice

DA AMPEZZO
La festa del XX settembre
L'on. Valle

Ci scrivono in data 21:

(G.B. B.) La caduta della tirannide sacerdotale, questa data che nella storia della moderna civiltà segna la proclamazione della libertà di coscienza, anche da noi fu modestamente festeggiata.

La giornata era bella; il cielo reso terso e sereno da uno splendido sole autunnale, sembrava che anch'esso si fosse unito a tutti per rendere più gaio questo giorno solenne.

La piazza tutta era pavesata coi colori nazionali ed un'allegra fanfara percorreva le vie del paese, alternando briose marcie agli inni delle nostre rivoluzioni.

Durante tutta la giornata dalle colline circostanti si fece uno sparo continuo di mortaretti, la cui eco ripercuotendosi di balzo in balzo faceva un effetto sorprendente.

Alla sera tutti gli edifici pubblici furono vagamente illuminati a giorno, e per le vie del paese regnava un movimento ed una insolita animazione; ed alle ore 22 poi nella sala dell'*albergo Susanna* si riunivano — comprese tutte le autorità locali, — una quarantina di amici a fraterno banchetto. Molti e variati furono i brindisi, i quali venivano accolti da interminabili evviva e l'allegria ed il buon umore regnarono fino ad ora tarda. Ed ora passo all'onor. Gregorio Valle.

Egli capitò tra noi in sul finire del banchetto, di ritorno dai Comuni dei due Forni ove erasi recato durante la giornata.

Dopo aver dispensato strette di mano e saluti a tutti ed essersi alquanto ristorato, si alzò e pronunciò un breve discorso che non soddisfò i commensali, avendo l'on. Valle parlato più di politica personale che del 20 settembre.

DA GEMONA
Echi del venti Settembre

Ci scrivono:

La solenne dimostrazione di patriottismo fatta dalla cittadinanza gemonese nell'anniversario del XX Settembre ha reso addirittura idrofobi questi poveri clericali, e nessuna meraviglia, quindi, che questi signori cerchino ora in tutti i modi di conservare il potere che si vedono sfuggire.

Le mali arti usate dal clericalume per fare abortire le feste di lunedì sono nauseanti: figurarsi che un paio di donnicciuole abilmente sobillate rifiutarono l'elargizione che il comitato aveva loro offerto! Può darsi maggiore intransigenza settaria?

No, mi direte voi, ed io invece vi rispondo, che questi caritatevoli clericali sono andati ancora più oltre. Così per esempio, hanno cacciato (è la vera parola) dalla dottrina tutti quei ragazzi che la sera del XX Settembre portarono palloncini o presero parte alla festa. Ma questo è niente; c'è anche di peggio. Circola in paese insistente la voce che i signori preti abbiano rifiutato l'elemosina, dal cosidetto pane di S. Antonio, a quelle povere persone beneficate dal comitato liberale!! La notizia merita conferma, ma si hanno molti indizi per ritenerla certa.

Il pensiero rifugge da queste vendicative azioni di persone che dovrebbero inculcare nel cuore del popolo il perdono, la carità, l'amore del prossimo.

Nessuna meraviglia, quindi, se persone di tanto capaci lasciarono nel buio le loro case la sera del XX Settembre! Ma riesce però doloroso trovare fra costoro maestri e maestre. Quali sentimenti patriottici insegneranno all'infanzia questi signori!

E giacchè il sig. Bonanni avrà quanto prima una medaglia d'oro pel suo operato, non sarebbe male che il signor Provveditore degli Studi si commovesse al tanto patriottismo di alcuni maestri gemonesi e regalasse loro qualche medaglione, o per lo meno qualche diploma di benemerenza!

T.

DA PORDENONE
Ucciso dal fulmine

L'altro ieri, certo Del Piero Antonio detto *Romanin* fu Gio. Batta, fu ucciso dal fulmine.

DA MANIAGO
AVVELENAMENTO

Ci scrivono in data 23:

L'altra domenica in Fanna di Maniago, nella famiglia di certo Narduzzo Osvaldo, venivano mangiati dei funghi, che le conseguenze dolorose dimostrarono, purtroppo, essere stati venefici. Infatti nel martedì successivo continuando forti i dolori che subito dopo il pasto si erano manifestati, venne chiamato in fretta il medico di quel Comune, il quale non potè che constatare la gravità del male, tantochè nel giorno stesso la moglie del Narduzzo soccombette, mentre egli e la figlia sua versano tuttora in grave stato. Per quest'ultima anzi ogni speranza è perduta.

Aramis

DA S. PIETRO AL NATISONE
Disgrazia

Il bambino Cosmacin Antonio, d'anni 4, trastullandosi su di una finestra della propria abitazione, perduto l'equilibrio, cadeva nella sottostante via, riportando lesioni, per le quali il giorno successivo cessava di vivere.

GEMMA VIANELLO

All'alba di questo dì l'angelo della morte discese a prendere la giovinetta più soave e bella che sulla Terra di S. Vito splendesse fiorente di 13 primavere, e la riportò in seno a Dio che la invidiava all'amore dei mortali: *Gemma Vianello*, un dì appellata *Gemma della scuola*, e che speranze troppo maggiori dell'età aveva destate negli infelicissimi genitori e fratelli cui solo resta quella di riaverla nell'eterna pace.

Ognuno che ti conobbe soavissima, fulgida *Gemma* ti ricorderà con desiderio intenso, perpetuo.

S. Vito al Tagliamento, 23 settembre 1897

Luigi Bianco

Dal confine orientale

Terremoto

Si ha da Gorizia:

Martedì dopo le due pom. fu avvertita qui una scossa di terremoto, scossa udita anche a Trieste ed in provincia.

Dalle notizie che si hanno alle ore 1 e 55 minuti in Aquileja una scossa di terremoto fece tremare il Museo.

Questa scossa proveniente da grecolevante O-N-O d'indole ondulatoria ebbe una durata di circa 3 secondi.

Così alle ore 2 pom. a Villa Vicentina fu avvertita una abbastanza forte scossa di terremoto ondulatorio, in direzione levante ponente, per la durata di 4 secondi.

Anche da Gradisca scrivono che alle 2 pom. precise si notava una scossa di terremoto durata un paio di secondi. Pochi però l'avvertirono.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 24 Ore 8 Termometro 15.2
Minima aperto notte 11.2 Barometro 759.
Stato atmosferico: vario
Vento: N Pressione crescente.
IERI: Vario
Temperatura: Massima 21.2 Minima 10.8
Media 15.82 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.57	Leva ore	3.19
Passa al meridiano	11.58.53	Tramonta	16.46
Tramonta	18 1	Età giorni	27

Elargizione per il venti settembre

Per detta ricorrenza oggi il signor Giovanni Anderloni elargì a questa Congregazione di Carità lire 15.

Dessa con riconoscenza ringrazia.

Un missionario della diocesi d'Udine che va alle Indie

Oggi nella chiesa di San Calocero, a Milano, il cardinale Ferrari benedice sette novelli missionari apostolici del seminario delle Missioni estere di Milano.

Fra i nuovi missionari vi è pure don Francesco Morassi, appartenente alla nostra diocesi, che è destinato a Krishragar nel Bengala.

Nuovi ruoli dei contribuenti

per la ricchezza mobile

Le tabelle dei redditi di ricchezza mobile pel biennio 1898-99 son distinte per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarate e di quelle inscritte d'ufficio e rettificate dall'agente delle imposte.

Ecco un primo elenco dei fortunati contribuenti cui l'agente delle tasse propose l'aumento.

Commercio e manipolazione della seta

Carrara Ottone da L. 2160 a 3840, Kechler cav. uff. Carlo da 11582,50 a 13183,20, Luzzatto cav. Graziadio da 3552 a 5760, Paruzza P. G. da 16200 a 16368, Driussi Teresa 1000.

Commercio cereali, granaglie e farina

Colautti Gio. Batta e Giuseppe da lire 1000 a 4000, Miconi Quargnolo Regina da 960 a 1800, Stefanutti Giuseppe da 1400 a 6000.

Commercio bestiami

Rocco Davide Laipacco da lire 700 a 2500.

Mulini da cereali

Variolo Pietro fu Angelo e figlio da lire 1500 a 1700.

Fabbrica e commercio ingrosso vini e aceti

Antonini Romano da lire 1000 a 2500, Degani cav. Gio. Batta da 1750 a 4000, Fenili Raffaele da 2000 a 3000, Gori Giuseppe da 700 a 2000, Malavasi Alessandro da 1750 a 2800, Traldi Giuseppe da 2100 a 3500.

Fabbrica e commercio ingrosso birra

Dormisch Francesco da lire 2200 a 9260, Moretti Luigi (ditta) da 4500 a 5880.

Macellerie

Bellina Cristoforo da lire 800 a 2400, Bellina Giuseppe da 5200 a 5450, Bon Antonio da 2500 a 4630, Rumignani Giovanni da 1900 a 2920, Rumignani Gottardo da 600 a 1560, Rumignani Pietro da 600 a 990.

Pizzicagnoli

Battigelli G. B. da lire 1260 a 3000, Galanda Giovanni da 650 a 1200, Passalenti Angelo da 1500 a 2500, Sbuelz Alessandro da 1200 a 1800, Cantoni Maria da 600 a 1320.

Erbivendoli

Piani Magrini Virginia da lire 540 a 1000.

Paste, pane, fornai

Cantoni Giuseppe da lire 4200 a 6100, Cargnelutti Ermete da 1150 a 2150, Colautti Gio. Luigi da 2300 a 3500, Colussi Angelo da 1000 a 2000, Cremese Emilio da 1200 a 2200, Cucchini e Jogna da 1500 a 3000, Furlani Giuseppe da 4000 a 5500, Giuliani Ferdinando da 3000 a 4500, Mulinaris Noè e Raimondo da 6300 a 9000, Passero e Morassi Angelica da 600 a 1300, Peer Domenico da 3100 a 4400, Zoratti-Contardo Rosa da 1000 a 2200.

Trattorie e Ristoratori

Bernava Giuseppe da lire 1500 a 2500, Cecchini Francesco da 100 a 1000, Botti Sebastiano da 700 a 1700.

Caffè, Birrerie e Bottiglierie

Bischoff Andrea da lire 1700 a 2500, Lorentz Adolfo da 1600 a 2600, Lunazzi Arturo da 1800 a 3200, Möderndorfer Francesco da 1900 a 3000.

Osti

Cusmai Antonio (Cisis) da lire 900 a 3000, David Berlasso (S. Osvaldo) da 700 a 1170, De Giorgio Umberto (P. Sarpi) da 570 a 1300, Del Tin Giacinto (Posta) da 850 a 1300, Donato Luigi (T. Deciani) da 540 a 1000, Fabiano Raffaele (Villalta) da 650 a 1100, Mariuzza-Provvisionato (Poscolle) da 2000 a 2600, Pauluzza Antonio (Grazzano) da 2200 a 3500, Provvisionato Giuseppe (Acquileia) da 1600 a 2000, Scoccimarro Antonio da 3000 a 4000, Travani Italico (Laipacco) da 600 a 1800, Turco Agostino (Posta) da 1150 a 1650, Zanuttini Gio. Batta (Teatri) da 900 a 1100.

Rivendita e spaccio generi
Privative esercizi misti

D' Odorico Giacomo (S. Gottardo) da lire 540 a 1400, Paluzzaro Luigi (Godia) da 540 a 860, Persello-Barbetti Matilde (Rizzi) da 500 a 1100.

Venti Settembre

Dopo!

Questo articoletto, che togliamo dal *Resto del Carlino* si attaglia ottimamente anche alle locali condizioni:

«Noi vorremmo che il XX settembre si festeggiasse bensì con bandiere e banchetti, con discorsi ed illuminazioni, con conferenze e brindisi, ma vorremmo ancora che queste feste e questi segni di gioia e di giubilo lasciassero qualche cosa dietro di loro, qualche cosa di consistente, di durevole e di efficace.

Ora non sarebbe il caso di pensare

sul serio a combattere il clericalismo colle stesse sue armi almeno nel campo dell'organizzazione, della disciplina e della tenacia nei propositi e nel fine?

Si direbbe che fino a quando l'acqua non è salita alla gola, i liberali si accontentino di gridare al pericolo senza correre ai rimedi perchè passata la festa del XX settembre, essi si addormentano e svegli non restano che i neri e i rossi.

Noi già l'abbiamo detto nei passati giorni, e cioè che la guerra al clericalismo bisogna indirla con propositi seri e fermi, con abnegazione e con spirito di equità.

Sta bene che molto si abbia da attendere dal Governo, e sta bene ancora l'affermare che i Governi hanno dato di fronte al Vaticano maggiori prove di debolezza che di energia, di indecisione che di risolutezza; ma bisogna anche che i partiti liberali si muovano e trovino in loro stessi la forza e la virtù di fare argine al clericalismo, coalizzandosi e facendo olocausto sull'ara della concordia delle loro dissensioni, ogni qualvolta non c'è altra strada per impedire al clericalismo di passare.

Ma non si festeggia bene, nè patriotticamente il ricordo della caduta del potere temporale maledicendo per un'ora i neri per andarli poi a cercare, sollecitarne l'appoggio o concederlo loro in occasione delle prime elezioni, siano pure amministrative.

Il pericolo clericale si presenta oramai troppo minaccioso perchè non abbia ad essere chiuso il cielo funesto delle discordie liberali e delle compiacenze ai neri: oggi il problema si presenta per la sua gravità così; o sempre coi clericali, o sempre contro di loro a parole, a fatti, ad opere ».

Ancora sui fatti di Palmanova pel venti settembre

Ieri è venuto nel nostro ufficio il signor Francesco Trevisan, del quale ebbe ad occuparsi la cronaca inviataci dal nostro corrispondente in data 21 corrente, riguardante appunto le dimostrazioni e l' arresto fatto in occasione del XX settembre.

Siccome in detta cronaca si dice come il sig. Trevisan, figlio dell'assessore, correva «minacciando e gridando contro l'arresto di un innocente » egli ci ha dichiarato che contribuì invece a fare arrestare quell' individuo.

Eccolo soddisfatto.

Venti milioni di biglietti di una lira

L'officina Carte e valori dovrà consegnare prossimamente 20 milioni di biglietti da 1 lira, in surrogazione di quelli logori e ritirati dalla circolazione.

Ringraziamento

I coniugi Giovanni ed Enrichetta Missio ringraziano vivamente i cittadini d'Enemonzo per la sincera dimostrazione avuta nel dì del loro matrimonio.

All'ospitale

Vennero medicati: Chiarandini Giacomo, d'anni 24, di Udine, per ferita lacero contusa al pollice destro, guaribile in 15 giorni.

Tosolini Luigi, d'anni 4 1|2 di Paderno, per ferita lacero-contusa alla glabella, guaribile in 8 giorni.

Teatro Nazionale

La Comp. Reccardini, questa sera fa riposo. Domani la brillantissima commedia: *I tre gobbi di Damasco.*

Seguirà l'applaudito ballo:
L' inondazione di Brescia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause da trattarsi nel mese di ottobre

Lunedì 4 — Bellina Domenico, falso giuramento, dif. Della Schiava; Merluzzi Luigi, maltrattamenti, dif. Della Schiava; Morpo Efisio, truffe, dif. Della Schiava; Santi Adolfo, furti, dif. Della Schiava.

Giovedì 7 — Malignani Lucia e C. uso di falso testamento, dif. Baschiera.

Lunedì 11 — Franceschinis Andrea, e C., bancarotta dif. Franceschinis; Franceschinis Giovanni, furto, dif. Franceschinis; Gottardo Giovanni, truffa, dif. Franceschinis; Gujon Luigi, lesione, dif. Franceschinis.

Giovedì 14 — Pittoni Francesco, oltraggio, dif. Franceschinis; Mestroni Rosa, oltraggio, dif. Ballini; Cortello Vittorio, furto e oltraggio, dif. Franceschinis; Rosa Pietro, appropriazione indebita, dif. Ballini; Del Fabbro Domenico, lesione, dif. Bertacioli; Belligoi Antonio, porto d'arma, dif. Caratti; Mauro Giovanni, mancata estorsione, dif. Franceschinis.

Lunedì 18 — Visentini Giovanni, Tomasino Lucia, Di Luca Pietro e C., Comand Valentino, Namor Rosa, Rebaj Costantino e C., Pussini Marianna e C. Durisotto Giovanni, tutti per contrabbando, dif. Doretti.

Giovedì 21 - Stefanutti Giuseppe, minaccie, dif. Girardini; Braidotti Luigi, oltraggio, id. id.

Lunedì 25 — Topile Antonio, furto, dif. Comelli; Narduzzi Giuseppina, oltraggio, id. id.; Zenarolla Antonio, furto, dif. Driussi; Macorig Angelo, truffa, dif. Comelli; Narduzzi Giuseppina, furto, id. id.

Giovedì 28 — Stroili Rosa, lesione, difensore Colombatti; Zanutto Maria, furto, id. id.; Tomba Gio. Batta. ubbriachezza, id. id.; Della Pietà Elisabetta, furto, id. id.

Corriere dello Sport

Vittorie ciclistiche italiane all'estero.

Domenica fu giornata di grande vittorie pei nostri campioni ciclisti all'estero. Ad Amsterdam, in un *match* olandese-italo-belga, Eros, Singrossi e Gorla riuscirono primi in tutte le prove. Nell'*handicap* di mille metri Singrossi arrivò secondo ad Eros terzo.

Nelle corse *tandems* la coppia Eros-Smitz giunse prima al traguardo fra gli entusiastici applausi del pubblico.

A Brünn Tomaselli vinse la finale del premio degli stranieri, Pasini si piazzò secondo.

Nella decisiva la palma della vittoria rimase a Pasini, Tomaselli ottimo secondo.

Infine nella corsa *tandems* i due campioni italiani arrivarono ancora primi battendo — come nelle precedenti corse — i più temuti avversari.

Le modificazioni allo statuto del T. C. C. I.

Il giorno 30 del corrente mese di settembre verrà chiusa la votazione indetta dalla direzione centrale di Milano del Touring Club Ciclistico Italiano per le proposte modificazioni allo Stato Sociale.

L' importanza delle proposte poste in votazione e la necessità ch'esse abbiano vigore col 1 ottobre p. v. fanno sperare che i soci vorranno con speciale interessamento partecipare alla votazione per la validità della quale occorre che i votanti siano un quarto dei soci cioè oltre 2500.

Tutti coloro che non hanno sinora votato faranno bene rinviando al più presto, alla sede centrale del Touring a Milano la scheda di votazione stata loro spedita acclusa nel numero di luglio-agosto della rivista mensile.

Su dichiarazione firmata di un socio di non aver ricevuta la scheda, la direzione centrale ne rilascia un duplo.

Il record delle 24 ore.

A Londra, Cordang, corridore olandese, ha battuto tutti i precedenti records delle 24 ore compiendo in questo tempo 991 chilom. 524 m. 25 cm.

I 1000 chilometri furono coperti in 24 ore 12' 21" 4|5. Il record precedente delle 24 ore era di chilom 909, e pareva già una meraviglia; Cordang era allenato da sette quadruplette e da tre quintuplette.

Una marcia di resistenza nell'Appennino.

La marcia indetta dalla società ginnastica *Andrea Doria* di Genova, che conta circa 2000 soci non poteva essere osteggiata in peggior modo del cattivo tempo.

Riferiscono che gli alpinisti in numero di ben 91, partiti da Busalla pel celebre mente Antola alle ore 20 di sabato scorso, furono colti, dopo qualche ora di cammino, da pioggia torrenziale e vento impetuosissimo.

La salita al rifugio dell'*Antola*, essendosi spente quasi tutte le lanterne, riuscì faticosissima in mezzo all'oscurità più densa e lo sferzare acuto del vento. Ma in causa all'organizzazione perfetta e della bravura dei soci dell'*Andrea Doria* tutti giunsero sani e salvi nel cuor della notte al rifugio, ove fu dato di rifocillarsi ed asciugarsi ed ai più stanchi stendersi per qualche ora in letto.

Verso il mattino, continuando il cattivo tempo, il Comitato organizzatore della marcia, con savio accorgimento modificò il programma accorciando gli itinerari della categoria.

La prima raccolse ben 53 alpinisti e fra i più forti ed allenati, e con una marcia quasi senza riposo questi scesero senza incidenti, sfidando la pioggia spesso torrenziale, ad Isola Cantone invece che a Serravalle, com'era stato precedentemente stabilito.

Questa marcia sarà ricordata nei fasti sportivi dell' « Andrea Doria » come una splendida prova di resistenza e valore alpinistico.

Vittorie di scuderie italiane.

La scuderia Calderoni — che è oggi tra le primissime d'Italia — ha riportata una segnalata vittoria con *Hareng* al Bois de Boulogne, nel prix de Madrid — 10 mila franchi — vincendo facilmente *Omnium II*; il favorito.

Per finire:

Rapporto medico

— Si è presentata giorni sono all'Ospedale di Sant'Antonio a Roma certa Angelina Parenti, di 102 anni per farsi curare una frattura al braccio destro, riportata cadendo otto giorni sono. Guarirà in trenta giorni »

Anche ammesso che quella frattura non sia stata prodotta da una caduta di bicicletta, c'è da augurare a quella brava donna di campare altrettanto!

B. C. Cletto

Telegrammi

Ancora la crisi ministeriale
Rivelazioni postume

Roma, 23. Si dà per positivo che l'ultima soluzione della crisi ministeriale fu determinata da espressa volontà del Re; osservavasi difatti e destava triste impressione che il ministro dell'interno avesse abbinato anche il Ministero di grazia-giustizia, mentre specialmente la giustizia viene amministrata in nome del Re.

Fu in seguito alla fuga del Cavallini che si sentì la necessità di togliere questo abbinamento di poteri. Di qui la soluzione diretta della crisi nel seno dello stesso gabinetto, mentre l'on. Di Rudinì aveva in corso parecchie pratiche con Zanardelli e Giolitti per una soluzione diversa per cui ai dissensi tolti non si avessero ad aggiungere altri di indole diversa.

Così soltanto è cessato l'*interim* che Di Rudinì aveva fatto annunziare ufficialmente di avere assunto per sè, saltando sopra alle solite formalità costituzionali.

Ancora il romanzo dell'arciduca

Berlino 23. Malgrado la lettera della figliuola, la madre Hausman confermà i rapporti della Maria con l'arciduca Francesco Ferdinando, e i noti particolari relativi alle visite dell'arciduca.

Si accredita maggiormente la diceria che il preteso arciduca fosse uno spione militare che copriva la sua missione presso lo stabilimento Krupp sotto la veste di innamorato.

L'apertura del Parlamento austriaco

Vienna. 23. — Si è riaperta la Camera.

Katron, clericale fu rieletto a presidente; l'opposizione si astenne dal votare.

Furono presentate 5 mozioni per mettere i ministri in stato d'accusa.

La seduta procedette fra grande tumulto.

Il matrimonio di Rochefort

Parigi 22. Oggi Enrico Rochefort ha sposato, come fu annunziato, la signorina Margherita Vervoort sua fidanzata da un lungo tempo.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Foscolini dott. Adolfo: Minini Franco L. 1, Chiesa Valentino 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Fabris Carolina: Clodigh prof cav. Giovanni L. 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di:

Armellini Giuseppe di Faedis: Nigg. Carlo e comp. L. 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte.

Benemerita persona N. N. offerse L. 15.00 a beneficio delle orfanelle.

La direzione riconoscente ringrazia

Bollettino di Borsa

Udine, 24 settembre 1897

	24 sett	23 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.40	98 60
» fine mese	98 50	98.70
detta 4 1/2 »	108.20	108.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 50	329.25
» Italiane 3 %	307.—	307 25
Fondiaria d' Italia 4 %	497.—	492.—
» » » 4 1/2	507.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	442.—	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	779 —	777.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130. —
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	260 —	256.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	713 —	713.—
» » Mediterranee	534 —	534 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.30	105.32
Germania »	130.20	130.17
Londra	26.56	26.55
Austria - Banconote	2.21 25	2.21.15
Corone in oro	1.10.62	110.57
Napoleoni	21.04	21 04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.75 —	93 80
	—.—	—.—

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 24 settembre **105.38**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Revoca di Mandato Generale

Cessato il motivo per cui il sottofirmato rilasciava alla propria figlia Colombatti Antonietta-Maria Mandato Generale nel giorno 6 dicembre 1894 atto Barnaba di Udine al N. 4551-2992 registrato in Udine il 26 dicembre 1894 al N. 1029, così con il presente viene quest'oggi dal sottoscritto revocato detto Mandato Generale, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Udine 20 settembre 1897.

Colombatti dott. Marco

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si vono riceesclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - a Maniago da Silvio Boranga farmacista -- A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Collegio Convitto Paterno

DI

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ei maestri elementari di grado superiore.— Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.20	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.26	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.23	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16 43	13.50	15.35	R.A
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissima NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 14 - Udine

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese

in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'**Ufficio Periodici-Hoepli** Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

L'ACQUA NOCERA UMBRA — MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute?

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

Bevete il FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con ratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hindé. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo*, a quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei ricchetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta. Soave e delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine. — 1837 Tipografia G. B. Doretti.